

L'INCONTRO. Con «Vivere il morire» alla sala polifunzionale San Rocco

## Riti funebri in evoluzione Soprattutto nel Nord Italia

Esigenze, paure e domande, dentro una cornice di novità: «Ci prepariamo al passaggio finale con questo bagaglio di incertezza». Giovanni Brichetti lavora da un paio d'anni al tema della morte su un portale nazionale dedicato - «Vivere il morire» -, che ha promosso ieri nella Sala Polifunzionale di San Rocco a Brescia l'incontro «Riti e rituali funebri. Temi, problemi prospettive», sotto l'organizzazione di Cristina Zaniboni e il patrocinio di Comune e Fondazione della Comunità Bresciana. Un confronto tra addetti ai lavori e interessati che ha visto l'intervento principale di Maria Angela Gelati, tanatologa, giornalista e docente del master «Death Studies and the End of Life» a Padova. La

scoperta, o meglio il dato di fatto, più interessante è rappresentato dalle innovazioni che i riti funebri stanno conoscendo in tutta la società occidentale e, per quanto riguarda l'Italia, soprattutto l'area settentrionale. «IL VALORE collettivo della ritualità, sino a qualche decennio fa molto presente, sta lentamente scomparendo - spiega la studiosa -. Oggi sempre meno persone hanno visto un morto. I giovani tendono a delegare i genitori nella parte della visita alla camera ardente, nonostante poi partecipino in prima persona al funerale. Un cambiamento dovuto al fatto che un tempo si moriva molto più spesso all'interno delle mura domestiche, mentre oggi il decesso avviene soprattutto nelle strutture sanitarie». I ritmi frenetici imposti dalla società hanno quindi portato a nuove realtà: i movimenti e le associazioni di mutuo aiuto, per esempio. «Nei Paesi del nord Europa va invece sottolineato un aumento deciso nella pratica della cremazione - prosegue Gelati -, con l'Inghilterra come punto di riferimento principale. Anche se le stesse nazioni cattoliche si stanno rapidamente adattando a questa scelta. Ne sono esempi i numerosi tempi crematori delle città italiane». Ma anche le nuove forme di saluto: su tutte i patchwork creato dalla comunità omosessuale di San Francisco negli anni '80, il lancio di palloncini, il volo delle colombe, gli applausi, insieme alle nuove figure di officianti laici. J.MAN.© RIPRODUZIONE RISERVATA© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Cristina Zaniboni, Maria Angela Gelati, Giovanni Brichetti